



M.A.S.C.I.  
Robegano

*Cammino 2007 - 2008*  
**Sesto passo: ESSERE PARTECIPANTI**  
(9. sono laboriosi ed economi)

## USCITA A REVINE 22 GIUGNO 2008

**introduzione:** Siamo a conclusione del nostro cammino di quest'anno e l'ultimo passo ci pone di fronte al tema della partecipazione, richiamando il punto della legge scout che ci chiede di essere laboriosi ed economi.

Il tema è azzeccato anche per la verifica dell'anno trascorso della nostra comunità, del nostro impegno, che è il secondo motivo dell'uscita.

**Canto:** In un mondo di maschere

**Preghiera** Ci impegniamo noi e non gli altri. Unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto né chi sta in basso, né chi crede né chi non crede. Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino, con noi o per suo conto, come noi o in altro modo. Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegna. C'impegniamo perché non potremmo non impegnarci. C'è qualcuno o qualche cosa in noi, un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi. C'impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni, che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore. Si vive una sola volta E non vogliamo essere "giocati". In nome di nessun piccolo interesse. Non c'interessa la carriera, Non c'interessa il denaro, non c'interessa la donna o l'uomo se presentati come sesso soltanto, non c'interessa il successo né di noi né delle nostre idee, non c'interessa passare alla storia. Ci interessa di perderci per qualche cosa o per qualcuno che rimarrà anche dopo che noi saremo passati e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci. Ci impegniamo a portare un destino eterno nel tempo, a sentirci responsabili di tutto e di tutti, ad avviarcì, sia pure attraverso un lungo errare, verso l'amore. Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo; per amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore, perché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è, insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'amore. Ci impegniamo perché noi crediamo all'amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perpetuamente. *Don Primo Mazzolari*

### SPUNTI PER LA RIFLESSIONE SUL TEMA:

**Tratto da Jean Vanier - La comunità-** E' quando i membri di una comunità si rendono conto di non essere lì per se stessi né per la loro piccola santificazione, ma per accogliere il dono Dio e perché Dio venga a dissetare i cuori inariditi, che vivono pienamente la comunità. Una comunità deve essere una luce in un mondo di tenebre, una sorgente nella chiesa e per gli uomini. Non abbiamo il diritto di essere tiepidi. Una comunità non è tale che quando la maggioranza dei membri sta facendo il passaggio da "la comunità per me" a "io per la comunità"... E' il passaggio dall'egoismo all'amore, dalla morte alla resurrezione: è la pasqua, il passaggio del Signore, ma anche il passaggio da una terra di schiavitù a una terra promessa, quella della liberazione interiore.

**Tagore** «Dormivo e sognavo che la vita non era che gioia. Mi svegliai e vidi che la vita non era che servizio. Servii e compresi che nel servizio c'era la gioia.»

### Laborioso

**Etimologia.** Deriva dalla parola "lavoro" ed indica quindi chi è dedito al lavoro, chi lavora con passione, chi se la sa cavare.

### Economo

**Etimologia.** Indica chi amministra con gioia le cose proprie e altrui, chi usa con parsimonia i beni propri e altrui, chi è soddisfatto di ciò che ha.

Essere laboriosi ed economi ci richiama alla mente la parabola dei talenti: “ Signore, mi hai consegnato cinque talenti, ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. Dio aspetta le fatiche delle mie mani e della mia mente, il risultato della mia opera. Da qui la consapevolezza delle proprie doti, della propria competenza, l’acquisizione delle tecniche, l’esperienza. Lo stile è quello della pazienza, della perseveranza e della tenacia. Essere economi vuol dire imparare a non disperdere, ad essere essenziali, in rapporto alle cose materiali ma anche in rapporto all’uso che facciamo del nostro tempo, all’uso del linguaggio, dei gesti. Lo scout e la guida sono laboriosi ed economi, sanno sfruttare le proprie competenze per il bene di tutti e le impiegano giustamente.

PERCHE’ Lo scout è laborioso, non aspetta che altri risolvano le difficoltà: la creatività è un dato della persona umana. L’esperienza scout fa vivere l’essenzialità, la frugalità (non il disordine)... Questa attitudine deve diventare abitudine, stile nella vita, dal parlare in modo essenziale e preciso, a non sciupare il tempo, dal rispetto dei propri e altrui sentimenti, a non sperperare il danaro.

*Dal Patto Comunitario MASCI* - Siamo convinti che solo il servizio fatto in modo generoso e gratuito, per la promozione, la realizzazione e lo sviluppo di tutto l’uomo e di tutti gli uomini, a partire dai più svantaggiati, dia significato alla vita.

### **SPUNTI PER LA VERIFICA DELLA COMUNITA’:**

- *Programma, vita, stile della comunità:*
- *i temi trattati sono stati interessanti? Hanno portato a delle scelte a dei cambiamenti nel mio stile di vita?*
- *come valuto il rapporto stabilito tra di noi? Mi sento libero di esprimere le mie idee, mi sento ascoltato, accettato, considerato?*
- *Partecipazione personale:*
- *quali sono state le difficoltà che ho incontrato quest’anno nella partecipazione agli incontri?*
- *quali attenzioni sarebbero opportune per favorire la partecipazione e la condivisione del cammino?*
- *quali sono le mie critiche e le mie proposte in merito a quanto vissuto quest’anno?*
- *Cammino del prossimo anno:*
- *quali esigenze mi sento di manifestare? Quali argomenti mi sollecitano? Quali proposte ?*

### **la parola di dio :**

XII Domenica del Tempo Ordinario

**Prima Lettura - Dal libro del profeta Geremia** Ger 20,10-13

*Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.*

**Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** Rm 5,12-15

*Il dono di grazia non è come la caduta.*

**R. Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza.

**R. Alleluia.**

**† Vangelo - Dal vangelo secondo Matteo** Mt 10,26-33

*Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.*

E' un bell'invito quello che fa Gesù: vincere il timore. Questo timore non è il "timore psicologico", ma è il "timore" che fa tacere, che chiude la bocca, che toglie l'annuncio del Vangelo. Bisogna superare questo timore. Non abbiate paura! Non temete! È la parola chiave che, ripetuta tre volte, conferisce unità al brano. La fede esige come disposizione di fondo il "non temere".

Questo capitolo 10 di Matteo riporta il discorso missionario di Gesù. Egli ha predicato il regno di Dio, poi lo ha manifestato con le sue opere, con i miracoli. Adesso invia i Dodici e dopo di loro gli altri per continuare la sua opera, per annunciare il Vangelo, per compiere le opere della salvezza di Dio. È l'inizio della missione della Chiesa; mandando i missionari, Gesù dà a loro un principio fondamentale: il discepolo deve cercare di assomigliare, seguire, imitare e condividere l'esperienza del Maestro; deve esserci una comunione di vita e di destino tra Gesù l'unico Maestro, i Dodici Apostoli, e tutti i discepoli che sono mandati per continuare l'opera del Signore.

Due passerì, un soldo. Un valore minimo, ma tutto è nel pensiero del Padre. Dove la vita palpita, lì è Dio, interamente. Se all'attenzione di Dio non sfugge neppure un passero a maggior ragione Dio si prenderà cura e si preoccuperà dei suoi. Dio segue il cammino di quanti si affidano a lui, e segue tutto quello che li riguarda: questo è motivo di fiducia e di speranza. *don Roberto Rossi*